



# COMUNE DI TERRE ROVERESCHE

## PROVINCIA DI PESARO E URBINO



### ***Omogeneizzazione dei vigenti PRG degli ex Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro e contestuale Variante Generale al nuovo PRG del Comune di Terre Roveresche***

**il Sindaco** \_\_\_\_\_ **il Segretario com.le** \_\_\_\_\_

TITOLO

**Verifica di assoggettabilità a V.A.S.  
RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING**

ELABORATO n.

**0**

**maggio 2022**

GRUPPO DI LAVORO

**Urbanistica e Pianificazione Territoriale**

**Arch. Andrea ABBRUCIATI** (Tecnico incaricato)

**Arch. Pianificatore Territoriale Pietro ALESI**

**Analisi Geologica, Geomorfologica e Idrogeologica**

**Dott. Geol. Cesare BISICCIA**

**Analisi Botanico - Vegetazionale**

**Dott. Agr. Gianluca BERTERA**

Collaborazione: **Dott.ssa Sarah TONELLI**



## Sommario

<b>Premessa</b> .....	4
<b>SEZIONE 1: Informazioni generali</b> .....	4
<b>1.1: Descrizione del nuovo P.R.G. omogeneizzato e contestuale variante</b> .....	4
<b>1.2 Soggetti coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità</b> .....	5
<b>1.3 Motivazioni per l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità</b> .....	5
<b>1.4 Definizione delle fasi operative della procedura</b> .....	6
<b>1.5 Elenco dei Soggetti Competenti in materia ambientale in consultazione</b> .....	7
<b>SEZIONE 2: Rilevanza del nuovo P.R.G. omogeneizzato e contestuale variante.</b> .....	8
<b>SEZIONE 3: Caratteristiche del nuovo P.R.G. omogeneizzato e contestuale variante</b> .....	8
<b>3.1. Inquadramento strategico e attuativo del nuovo piano</b> .....	8
<b>3.2 Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico</b> .....	11
<b>3.3 Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale</b> .....	14
<b>Sezione 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b> .....	16
<b>4.1 La definizione dell'ambito territoriale</b> .....	16
<b>4.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente</b> .....	16
<b>4.3 L'individuazione e la descrizione delle criticità e delle emergenze ambientali</b> .....	20
<b>Sezione 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b> .....	28
<b>5.1 Definizione degli effetti</b> .....	28
<b>5.2 Significatività degli effetti</b> .....	32

***Allegati al Rapporto Preliminare di Screening per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S.***

- *Relazione Tecnica Illustrativa*
- *Norme Tecniche di Attuazione*
- *Normativa relativa ai beni architettonici urbani ed extraurbani censiti*
- *Elaborati grafici*
  - o *Tavola d'inquadramento*
  - o *Schede aree d'intervento*
  
- *Relazione Geologica – Geomorfologica – Idrogeologica e Verifica di compatibilità idraulica*
- *Elaborati grafici*
  - o *Modello DTM*
  - o *Carta delle pendenze*
  - o *Schema idrogeologico*
  - o *Carta geologica di inquadramento*
  - o *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico e idraulico*
  
- *Relazione Botanico-Vegetazionale*
  
- *Valutazione d'Incidenza Ambientale – Format Proponente*

## **Premessa**

Il presente Rapporto Preliminare di Screening è stato redatto in conformità con quanto previsto dalle norme e documenti emanati dalla Regione Marche:

- DGR 1647 del 23 dicembre 2019 Allegato A: *“Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica”*,
- Decreto Dirigenziale n.13 del 17 gennaio 2020 *“Documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica”*
- Decreto del Dirigenziale n.198 del 14 luglio 2021 *“Allegato A1 – Secondo documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica”*

Alla lettera B punto B.1 – Rapporto preliminare di screening viene riportato: *“Lo scopo del procedimento normato all’art. 12 del Dlgs. 152/2006 è rispondere al quesito se la proposta di strumento urbanistico debba o meno essere sottoposta a VAS, il Rapporto preliminare di screening deve fornire tutti gli elementi necessari affinché gli SCA – Soggetti Competenti in materia Ambientale possano fornire il loro parere.”*

Per questo motivo in questa fase non si produrranno tutti gli elaborati e la documentazione del nuovo Piano, ma si cercherà di segnalare e indicare tramite elaborati grafici, relazioni anche specialistiche (botanico-vegetazionali e geologiche-geomorfologiche) tutte le modifiche che attualmente sono in previsione e che potranno avere un effetto significativo sulla decisione degli SCA, se assoggettare o meno lo strumento urbanistico e sua variante a VAS.

Il presente documento risulta essere l'avvio della procedura di formazione del nuovo PRG, in particolare, oltre ad essere uno strumento per la decisione di assoggettabilità o meno del Piano a VAS, diviene di conseguenza uno strumento di informazione per gli SCA sulla volontà dell'Amministrazione di procedere alla realizzazione di un nuovo Piano, derivato dall'omogeneizzazione dei vigenti PRG degli ex Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro. Si potrà così dare avvio anche all'acquisizione di tutti quei pareri e documentazione per l'aggiornamento dello stato di fatto pianificatorio e vincolistico da parte Enti sovraordinati e di settore.

## **SEZIONE 1: Informazioni generali**

### **1.1: Descrizione del nuovo P.R.G. omogeneizzato e contestuale variante**

A seguito della fusione degli ex Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro, avvenuta nel 2017 con la costituzione del Comune di Terre Roveresche, ad oggi si rende necessaria l'omogeneizzazione degli strumenti urbanistici ancora vigenti, al fine di poter creare uno strumento unico e di facile lettura che valga per tutto il nuovo territorio comunale.

Oltre all'omogeneizzazione degli attuali P.R.G., l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno accogliere alcune istanze presentate dalla cittadinanza negli ultimi anni e aggiornare talune scelte di pianificazione, promuovendo contestualmente anche una Variante Generale del nuovo Piano.

Pertanto, il nuovo P.R.G. di Terre Roveresche risulta essere il risultato di un processo che si sviluppa principalmente in due passaggi:

- 1) Procedura di omogeneizzazione dei P.R.G. ancora vigenti degli ex Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro;
  - 2) Variante Generale del P.R.G. così omogeneizzato, composta da:
    - proposte puntali di modifiche di destinazioni d'uso territoriali;
    - alcune modifiche normative;
    - aggiornamento dello stato pianificatorio comunale sulla base dello stato di attuazione dei PRG vigenti;
    - aggiornamento della vincolistica e della pianificazione sovraordinata e di settore;
    - aggiornamento delle basi cartografiche.
- D'ora in avanti, il Piano in oggetto sarà indicato brevemente come "Variante al nuovo P.R.G. omogeneizzato" di Terre Roveresche.

### **1.2 Soggetti coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità**

#### Autorità Procedente:

Comune di Terre Roveresche (PU)

#### Autorità Competente:

Provincia di Pesaro e Urbino:

Servizio 6 – "Pianificazione territoriale – Urbanistica – Edilizia scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo"

- 6.3 – P.O. "Urbanistica – VAS"

### **1.3 Motivazioni per l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità**

Il Rapporto Preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS viene redatto in quanto al paragrafo A.3. delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui all' Allegato A della D.G.R. n. 1647 del 23.12.2019 viene indicato:

al punto 2: sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS:

- *i piani e i programmi di cui al precedente punto 1 che determinano l'uso di "piccole aree a livello locale"*
- *le "modifiche minori" dei piani e programmi di cui al precedente punto 1*

inoltre alla lettera B1 del Decreto

info da Decreto\_VAA\_198-2021:

- *"...sebbene singole varianti urbanistiche possano essere tali da non richiedere singolarmente l'assoggettamento a VAS, l'Autorità competente deve valutare quando uno strumento urbanistico, dopo un susseguirsi di altri strumenti non assoggettati a VAS, potrebbe determinare il superamento di determinate soglie e quindi rendere indispensabile, in base all'effetto cumulo, la sua sottoposizione a valutazione ambientale strategica.*

La proposta di Variante al nuovo P.R.G. omogeneizzato riguarda in linea di massima piccole modifiche che non vanno ad incidere sui carichi urbanistici, prevedendo una complessiva riduzione. L'unica eccezione viene fatta per due proposte di aree produttive in ampliamento ad aree artigianali esistenti, quasi completamente completate, site in località Schieppe di Orciano (di cui alle schede allegate n. 4 e 5).

Orciano di Pesaro risulta essere l'unico ex Comune dei 4 confluiti in Terre Roveresche ad avere un P.R.G. vigente già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, con cui tramite Determina n. 175 del 31/01/2012 è stato espresso “...parere positivo circa la compatibilità ambientale del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. del Comune di Orciano di Pesaro...”.

Per questo la Variante al nuovo P.R.G. omogeneizzato di Terre Roveresche si pone l'obiettivo di estendere gli indirizzi e le strategie del PRG di Orciano al nuovo territorio comunale.

#### **1.4 Definizione delle fasi operative della procedura**

Ai sensi del paragrafo B delle Linee Guida regionali approvate con DGR 1467/2019:

- l'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un'istanza per la verifica di assoggettabilità a VAS, allegando il presente rapporto preliminare di screening e una proposta degli SCA da consultare.

- l'Autorità competente, entro 15 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare di screening e dell'istanza di SCA, approva, modifica e/o integra l'elenco degli SCA che devono essere consultati e comunica l'avvio del procedimento trasmettendo agli SCA, su supporto informatico, il Rapporto Preliminare di screening stesso.

- gli SCA, entro 30 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare di screening, trasmettono il loro parere all'Autorità competente e all'Autorità procedente indicando, previa motivazione, se il piano o programma in esame deve o meno essere assoggettato a VAS.

- l'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità, con atto motivato, entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare di screening.

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità competente.

- la verifica di assoggettabilità non prevede, di norma, la richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se in fase istruttoria l'Autorità competente ravvisa la possibilità che dall'attuazione del piano o programma possano originarsi effetti significativi e il Rapporto Preliminare di screening non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione l'esito del provvedimento di verifica dovrà essere l'assoggettamento a VAS del piano o programma.

- l'Autorità competente, entro 60 giorni dall'invio dell'istanza, può comunque chiedere chiarimenti in merito alla documentazione allegata all'istanza.

- il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità è obbligatorio e vincolante e può disporre che:

a) il piano o programma sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente ("assoggettato");

b) il piano o programma non sia assoggettato a VAS qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente ("escluso");

c) il piano o programma non sia assoggettato a VAS a condizione che siano recepite specifiche modifiche ed integrazioni quali mitigazioni tali da rendere gli effetti sull'ambiente non significativi e da conformare l'attuazione del piano o programma agli obiettivi di sostenibilità ("escluso con prescrizioni").

Ai fini del coordinamento procedurale è facoltà dell'Autorità competente, anche su istanza dell'Autorità procedente o del proponente, indire una Conferenza di servizi per acquisire il parere degli SCA, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L. 241/1990.

**1.5 Elenco dei Soggetti Competenti in materia ambientale in consultazione**

1. Provincia di Pesaro e Urbino - P.O. 6.2. Pianificazione territoriale – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali;
2. Provincia di Pesaro e Urbino - P.O. 6.3. Urbanistica – VAS;
3. Provincia di Pesaro e Urbino - P.O. 3.3 Rifiuti – Bonifica dei Siti Inquinati – Tutela delle Acque – Fonti Energetiche;
4. Provincia di Pesaro e Urbino – P.O. 3.4 – Emissioni in Atmosfera – Impatto acustico – Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA);
5. Provincia di Pesaro e Urbino – P.O. 3.5 – Centro ricerche botanico vegetazionali – Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale;
6. Comando Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Pesaro e Urbino;
7. Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio Provinciale di Pesaro;
8. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord e Marche Multiservizi spa;
9. ASET Servizi S.p.a.;
10. A.S.U.R.- Zona Territoriale n. 3 di Fano;
11. ARPAM – Agenzia Regionale Protezione Ambientale delle Marche
12. SNAM rete gass.p.a.;
13. Terna s.p.a.;
14. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche;
15. Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche;
16. Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche;
17. Comune di Cartoceto;
18. Comune di Colli al Metauro;
19. Comune di Fano;
20. Comune di Fratte Rosa;
21. Comune di Mondavio;
22. Comune di Monte Porzio;
23. Comune di San Costanzo;
24. Comune di Sant’Ippolito.

**SEZIONE 2: Rilevanza del nuovo P.R.G. omogeneizzato e contestuale variante.**

In linea di massima, il processo di formazione della Variante al nuovo PRG omogeneizzato di Terre Roveresche può essere schematizzato in due passaggi (come già indicato al punto 1.1 del presente documento):

- Omogeneizzazione: necessità di unificazione degli strumenti urbanistici vigenti degli ex 4 Comuni, con l'obiettivo di una lettura uniforme del quadro pianificatorio comunale. In questa fase, i carichi urbanistici rimangono invariati. Per questo motivo risulta chiaro che in questa fase non si prevede nessun tipo di impatto o effetto che il Piano possa avere sull'ambiente. O meglio, il nuovo Piano omogeneizzato non produce effetti differenti rispetto a quelli già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti sulle varie componenti ambientali.
- Variante: necessità di una Variante Generale per venire incontro alle mutate esigenze sociali ed economiche che in questi ultimi anni si sono verificate (crisi di tipo economico, finanziario e sanitario) ed in particolare per dare attuazione ad un nuovo e decisamente più nobile indirizzo culturale che riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale e di quello antropico, con particolare riguardo al patrimonio edilizio esistente. La proposta di variante in linea di massima genera un aumento di uso di suolo naturale, tranne che per il polo artigianale di Schieppe di Orciano, in cui è previsto un aumento di zone produttive esistenti, quasi totalmente completate. Tali previsioni derivano dalla necessità di ampliamento di attività produttive esistenti; queste necessità vengono accolte con una volontà pianificatoria di accentramento delle aree produttive in poli ben definiti all'interno del territorio comunale. Si vuole infatti attuare una politica di crescita economica e produttiva contestualmente ad un mantenimento di obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale, puntando a liberare le aree a maggior vocazione residenziale e agricola da tali tipi di attività. Delle 37 proposte di variante con incidenza territoriale, si ritiene che solo le due previsioni di ampliamento dell'area produttiva di Schieppe possano produrre effetti cumulativi su componenti ambientali, comunque già influenzate da attività esistenti.

**SEZIONE 3: Caratteristiche del nuovo P.R.G. omogeneizzato e contestuale variante****3.1. Inquadramento strategico e attuativo del nuovo piano**

- a) La normativa di riferimento per elaborazione, adozione ed approvazione della Variante al Nuovo PRG omogeneizzato in oggetto è:
- Legge n. 1150 del 17 Agosto 1942, "Legge urbanistica" e ss.mm.ii., Titolo II Capo III
  - Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio", art. 26.
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 1287 ME/URB del 19 Maggio 1997 "Linee guida per la redazione di strumenti urbanistici generali comunali e per il loro adeguamento al Ppar"
  - Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 19 "Modificazioni alla legge regionale 5 agosto 1992, n. 34".



- L.R. 22 del 23 novembre 2011, “Disposizioni in materia urbanistica” della L.R. 22 del 23 novembre 2011, art. 11
  - Allegato A della D.G.R. n. 1647 del 23.12.2019 “Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica”, Punto A. Indicazioni preliminari
- b) Come già definito in precedenza, lo strumento urbanistico in oggetto è il frutto di due processi distinti ma contestuali:
- l’Omogeneizzazione dei vigenti PRG degli ex Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro, per la necessità di dotare il nuovo Comune di Terre Roveresche di un unico Piano, capace di governare in maniera armonica ed efficace l’intero territorio;
  - la Variante Generale del nuovo PRG omogeneizzato di Terre Roveresche, che deriva dalla volontà di dare risposta ad alcune istanze pervenute dalla cittadinanza, nonché dalla necessità di completare il procedimento di omogeneizzazione e di aggiornare la zonizzazione allo stato di fatto.
- Va comunque specificato che gli interventi proposti in variante comportano una complessiva riduzione del carico urbanistico, riguardano quasi esclusivamente piccole aree a livello locale e non incidono in maniera significativa sugli ambiti di tutela; le modifiche più rilevanti, riguardanti l’espansione della zona produttiva D di Schieppe, interessano il territorio dell’ex Comune di Orciano di Pesaro, il cui PRG (approvato con Delibera C.C. n.42 del 10/10/2013) è l’unico dei 4 Piani vigenti ad essere stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- c) Anche alla luce di ciò, si è partiti dagli obiettivi assunti dal vigente PRG di Orciano di Pesaro, i quali sono stati estesi a tutto il territorio comunale e aggiornati alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata in data 13 Dicembre 2021 con la DAAL n° 25. In riferimento a quest’ultima, le scelte strategiche e gli obiettivi in cui si inquadrano quelli assunti dalla Variante al Nuovo Piano Omogeneizzato di Terre Roveresche sono:

#### Scelta Strategica A: Obiettivi Territorio Resiliente

A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture:

A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori

#### Scelta Strategica B: Obiettivi Cambiamento Climatico

B.2 Migliorare l’uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico

B.5 Favorire l’integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

#### Scelta Strategica C: Obiettivi Servizi Ecosistemici

C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale

C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre

#### Scelta Strategica D: Obiettivi Equità tra persone

D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane

D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione

- d) In particolare, la Variante al Nuovo Piano Omogeneizzato si prefigge di:
- 1) garantire uno sviluppo territoriale integrato, mediante:
    - il contenimento della dispersione insediativa;
    - la presenza di funzioni plurime compatibili;
    - salvaguardia dell'ambiente naturale e valorizzazione delle qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva;
    - la tutela del verde in ambito urbano;
    - la difesa e valorizzazione dell'identità del suolo agricolo;
    - l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono;
  - 2) rispondere al fabbisogno abitativo, individuando nuove opportunità insediative per l'edilizia residenziale in un'ottica di gestione integrata del territorio;
  - 3) valorizzare le risorse socio-economiche, rispondendo alla richiesta di nuove zone dedicate ad attività artigianali/produttive e riqualificando quelle esistenti;
  - 4) proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici, limitando il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e incentivando il riutilizzo del costruito;
  - 5) conservare gli ecosistemi, assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica e rafforzando le funzioni territoriali dell'attività agricola;
  - 6) Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita, mediante:
    - la riqualificazione urbana e degli ambiti a destinazione prevalentemente produttiva;
    - una pianificazione che tuteli il paesaggio e miri a valorizzare il patrimonio esistente.
- e) Le azioni che la variante del Piano omogeneizzato intende intraprendere, per il raggiungimento delle finalità sopra esposte, sono:
- la riduzione delle aree residenziali di completamento e di espansione, mediante la revisione di alcune superfici edificabili e lo stralcio di interi comparti edificatori mai urbanizzati;
  - l'introduzione di poche zone residenziali di completamento per riempire i vuoti all'interno del tessuto edilizio, oppure laddove costituiscano la naturale integrazione di aree urbane o la valorizzazione di realtà già antropizzate;
  - la valorizzazione dei poli produttivi di maggiore importanza a livello comunale, in particolare quello di Schieppe, mediante l'inserimento di nuove aree disponibili per l'ampliamento delle attività già insediate o l'impianto di nuovi stabilimenti, in continuità con la zona artigianale esistente e occupando aree già in parte antropizzate, e dunque già moderatamente compromesse a livello paesaggistico e ambientale;
  - la riqualificazione di comparti produttivi che si trovano in prossimità dei centri abitati e/o aree residenziali, solitamente di non recente realizzazione e suscettibili di scarso utilizzo, avviando una graduale riconversione di queste aree e favorendo la ricucitura di brani di tessuto edificato poco connessi tra loro;

- l'impulso alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, in particolare delle reti per l'approvvigionamento idrico e/o lo smaltimento delle acque reflue/meteoriche, come prerequisite all'edificazione, per migliorare la qualità urbana e tutelare l'ambiente;
- l'incentivazione del riutilizzo del costruito, in particolare dei fabbricati rurali di valore architettonico, mediante l'integrazione di diversi approcci di ripristino edilizio, allo scopo di favorire il recupero del territorio agricolo, anche con funzione di presidio ambientale;
- il potenziamento dei livelli di tutela ambientale, estendendo a tutto il territorio comunale e integrando tra loro le prescrizioni più cautelative desunte dalle Norme dei PRG attualmente vigenti.

### **3.2 Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico**

Gli strumenti di pianificazione sovraordinati che si possono ritenere pertinenti alla Variante al Piano omogeneizzato, e che costituiscono il riferimento principale per l'analisi di coerenza esterna della medesima variante in oggetto, sono:

#### Piani Regionali

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
- Piano di Inquadramento territoriale (PIT)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

#### Piani a scala locale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

#### Rete Natura 2000

- Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS di cui al D.M. 17-10-2007
- Misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC di cui alla DGR 1471 del 27.10.2008, così come modificata dalla DGR 1036 del 22/06/2009

Il Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche (P.P.A.R.), approvato con DACR n. 197 del 3 novembre 1989, disciplina gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali.

La Variante al Piano omogeneizzato del Comune di Terre Roveresche deriva dal processo di omogeneizzazione degli attuali PRG degli ex Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro, tutti redatti in adeguamento al vigente PPAR.

Le modifiche previste dalla Variante riguardano per la maggior parte dei casi un ritorno alla zona agricola di settori edificabili e prevedono limitate espansioni residenziali, interessando piccole aree a livello locale; in questa fase, gli ambiti di tutela che interferiscono leggermente con i siti oggetto di trasformazione non sono stati toccati, nell'eventualità di essere successivamente riprogettati con l'accettazione delle proposte di variante, anche in seguito a possibili approfondimenti puntuali.

L'ipotesi di modifica che più rileva ai fini delle tutele del PPAR è quella riguardante l'ampliamento della zona produttiva D di Schieppe a ridosso del Rio Vergineto, poiché per il

corso d'acqua in oggetto e altri affluenti del Metauro si propone la riduzione della relativa fascia di rispetto prevista dal vigente PRG di Orciano, portandola da 150 ml a 100 ml per lato (si rimanda alla descrizione delle Proposte 4 e 42).

Le dimensioni attuali della zona di rispetto dei suddetti corsi d'acqua tengono conto del particolare valore ambientale dell'area e derivano dal Parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio delle Marche prot. 11897 del 11/08/2007, ma sono molto superiori al valore minimo fissato dal PPAR, pari a 50 m per l'ambito subappenninico; pertanto si ritiene di poter proporre una riduzione della fascia inedificabile, mantenendola comunque più ampia del necessario, per poter consentire l'effettiva trasformazione dell'area produttiva oggetto di trasformazione.

Il Piano di Inquadramento Territoriale (PIT), approvato con DACR n. 295 dell'8 febbraio 2000, ai sensi della L.R. 34/92 (Legge dell'Urbanistica), rappresenta il disegno generale di sintesi delle trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo economico-sociale della comunità regionale, tramite indirizzi e programmi di sviluppo economico regionale, tramite pianificazione di interventi interregionali e regionali settoriale e intersettoriali, progetti di infrastrutture di opere pubbliche a scala regionale, ecc.

Non risultano interferenze tra le previsioni della variante in oggetto e gli interventi e le infrastrutture previste dal Piano di Inquadramento Territoriale (PIT).

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99.

Con DPCM 14 marzo 2022 è stato approvato l'Aggiornamento 2016 al PAI che deve essere considerato ad integrazione del PAI vigente.

La Variante al Piano omogeneizzato del Comune di Terre Roveresche prevede una generale riduzione delle aree edificabili, in particolare residenziali e, in taluni casi, questo ridimensionamento risulta funzionale ad allontanare le aree passibili di edificazione dai settori a rischio frana (si veda la scheda relativa alle Proposte di modifica 13-14); le limitate espansioni residenziali previste, inoltre, non interferiscono con ambiti interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico poiché previste per lo più in situazioni di crinale.

Il Piano propone inoltre l'ampliamento della zona produttiva D in località Schieppe, in continuità con il polo artigianale esistente e su due aree poste in un settore di fondovalle sostanzialmente pianeggiante.

Una delle due (di cui alla Proposta 5) è in parte occupata da un'attività dedita alla lavorazione degli inerti, regolarmente autorizzata, ed è parzialmente interessata, nel settore più meridionale sito alle pendici di un versante, dalla perimetrazione PAI a rischio di frana indicata con codice F-05-0384 avente pericolosità P2 moderata.

Tale situazione non rappresenta comunque un fattore che possa inficiare o entrare in contrasto assoluto con le nuove previsioni di pianificazione; si rimanda allo Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico allegato alla proposta di Variante per un'analisi più puntuale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino (PTCP) è stato approvato con Delibera di C.P. n.109 del 20/07/2000, in ottemperanza alla L. 142/1990 e alla L.R. 34/1992.

La maggior parte delle modifiche proposte dalla Variante al Piano omogeneizzato, riguardando piccole aree a livello locale, non si segnalano particolarmente rispetto agli indirizzi generali di assetto del territorio indicati dal PTCP.

Il Piano prevede inoltre l'inserimento di due nuove zone produttive D (si rimanda alle Proposte 4 e 5) in continuità con l'esistente polo artigianale di Schieppe, che ricadono nelle "Aree sottoposte a vincolo L.1497/39" (ora ricompreso dal D.Lgs 42/2004) con la denominazione di "Bassa Valle del Metauro", per le quali il PTC rinvia agli indirizzi di tutela della scheda 1B.

Ai sensi di quest'ultima, le nuove previsioni di trasformazione devono discendere da chiare e forti motivazioni e deve inoltre essere dimostrata la non possibilità di percorrere soluzioni alternative in aree non vincolate.

La volontà della Variante al Piano omogeneizzato è iniziare un percorso di valorizzazione dei poli produttivi territorialmente più rilevanti (dislocati nelle località di Schieppe e Cerbara) e di riqualificazione dei piccoli distretti artigianali che nei decenni passati sono stati autorizzati a ridosso di centri e nuclei urbani.

Per questo, le due nuove zone produttive di espansione sono state collocate in continuità con il polo artigianale di Schieppe, data anche la necessità di ampliamento di un'attività produttiva già insediata, preferendo concentrare gli insediamenti industriali nelle aree meglio attrezzate e collegate infrastrutturalmente.

Qualsiasi espansione della zona produttiva di Schieppe ricadrebbe nell'ambito di tutela; per di più le aree oggetto di trasformazione risultano già parzialmente antropizzate e quindi moderatamente compromesse, pertanto si ritiene che l'eventuale potenzialità edificatoria del sito non generi significative alterazioni ai caratteri ambientali e paesaggistici del luogo, data anche la preesistenza di un'attività produttiva di lavorazione inerti regolarmente autorizzata, di una strada provinciale (la S.P. 78 "Ridolfina") e di una vicina linea elettrodottistica.

Inoltre, si reputa che le indicazioni fornite dalle Norme omogeneizzate possano fornire gli accorgimenti necessari a perseguire una soddisfacente mitigazione e compatibilità ambientale.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, le modifiche proposte con la presente Variante possono essere considerate conformi agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Rete Natura 2000. La Direttiva n. 92/43/CEE ha lo scopo di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatiche. Tali finalità vengono perseguite nell'ambito di un sistema coordinato, coerente e relazionato di aree presenti in tutto il territorio dell'Unione Europea, denominato Rete Natura 2000, costituito dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal D.P.R. 357/97, poi modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003. Ai sensi della normativa vigente, per i piani che possono avere incidenze significative sui Siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, è necessario presentare all'Ente competente uno studio di incidenza, allo scopo di individuare, analizzare e valutare i principali effetti che tali interventi possono avere sul sito in oggetto.

Le ipotesi di trasformazione previste dalla Variante del Piano omogeneizzato ricadono parzialmente all'interno di Siti Natura 2000, e pertanto la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS comprende la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e della L.R. 6/2007 art. 24, comma 3, lettera b.

In particolare, l'area oggetto della Proposta 4 ricade nella ZPSIT5310028 - "Tavernelle sul Metauro" e si trova nelle vicinanze del SIC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro".

Come riportato nella Valutazione di Incidenza allegata alla presente (a cui si rimanda per una disamina più puntuale dell'argomento), nell'attuazione della Variante non si prevedono interferenze dirette con gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del sito; le

uniche incidenze che potrebbero verificarsi si configurano come indirette, legate per lo più alla fase di cantiere e quindi temporanee.

### **3.3 Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale**

Poiché il presente Rapporto Preliminare di Screening è redatto in relazione a una variante ad uno strumento di pianificazione territoriale quale il P.R.G., volto a regolamentare i futuri interventi di trasformazione del suolo, la normativa ambientale pertinente al Piano può ritenersi la seguente:

Sostenibilità Ambientale: si fa riferimento in particolare all'art. 5 della L. R. n. 14 del 17 giugno 2008, la quale prevede che gli strumenti urbanistici e le loro varianti debbano contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane.

In relazione agli obiettivi indicati dalla legge, si può ritenere che la Variante al Piano omogeneizzato:

- non alteri l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo, in quanto le poche aree edificabili previste in aggiunta vanno a riempire vuoti urbani e si pongono in continuità con il tessuto edilizio esistente, contribuendo al suo completamento e ad una sua maggior definizione;
- non interferisca con l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del costruito, poiché le poche aree edificabili previste in aggiunta vanno ad occupare ambiti già parzialmente antropizzati e propongono destinazioni d'uso compatibili con le zone omogenee confinanti;
- favorisca il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti, mediante la riqualificazione dei comparti produttivi consolidati in prossimità dei centri e nuclei abitati nonché l'incentivazione al recupero dei fabbricati rurali, in particolare quelli di rilevante valore architettonico;
- riduca la pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali e il consumo di nuovo territorio, mediante la previsione di una complessiva diminuzione delle aree edificabili a vantaggio degli ambiti agricoli.

Compatibilità geomorfologica: ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii, prima dell'adozione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti, i Comuni devono richiedere all'autorità competente il parere ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Ai fini dell'ambito in oggetto, si rimanda allo Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico allegato alla proposta di Variante.

Compatibilità idraulica: ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 22 del 23/11/2011, gli strumenti di pianificazione del territorio e le loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, devono contenere una verifica di compatibilità idraulica, volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello; la Delibera Giunta Regionale n. 53 del 27/01/2014 regola i criteri, le modalità e le indicazioni tecnico-operative riguardanti la verifica di compatibilità idraulica.

Ai fini dell'ambito in oggetto, si rimanda allo Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico allegato alla proposta di Variante.

In relazione ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui al primo punto dell'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs 152/06, si esegue di seguito l'analisi di pertinenza e delineate le caratteristiche della Variante Generale al PRG omogeneizzato.

<b>Criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii</b>	<b>Pertinenza</b>
<i>1A) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:</i>	SI
<i>1B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:</i>	SI
<i>1C) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:</i>	SI
<i>1D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma:</i>	SI
<i>1E) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque):</i>	NO

1A) - la Variante al PRG omogeneizzato assume rilevanza come quadro di riferimento per la successiva presentazione di interventi diretti di trasformazione edilizia e urbana, attraverso un condizionamento di tipo diretto perché detta indirizzi per la localizzazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative per progetti o attività.

1B)- la Variante al PRG omogeneizzato influenza la redazione degli strumenti urbanistici attuativi, propedeutici al rilascio dei titoli abilitativi a edificare in determinate aree del territorio comunale; le ipotesi di trasformazione previste in variante possono avere rilevanza anche sui piani settoriali di scala urbana.

1C) - la Variante al PRG omogeneizzato promuove lo sviluppo sostenibile nei termini di una riduzione generalizzata delle superfici urbanizzabili e di un minor consumo di suolo a scopo edilizio; questo fattore, unitamente all'incentivazione del riutilizzo dei fabbricati rurali, favorisce il recupero e la valorizzazione del territorio agricolo, anche con funzione di presidio ambientale.

1D) - la Variante al PRG omogeneizzato interessa per lo più piccole aree a livello locale, prevedendo una complessiva diminuzione delle aree edificabili a vantaggio degli ambiti agricoli; le poche aree edificabili previste in aggiunta si pongono generalmente in continuità con il tessuto edilizio esistente.

Anche le due nuove zone produttive in località Schieppe, che ampliano l'esistente polo artigianale e rappresentano le ipotesi di trasformazione più impattanti, occupano aree già parzialmente antropizzate e dunque moderatamente compromesse in relazione ai caratteri ambientali e paesaggistici del luogo. Occorre comunque evidenziare che la Variante n. 4 si trova all'interno di un sito Natura 2000. Pur ricadendo in zone già compromesse per quel che riguarda l'indice di biopermeabilità, necessita comunque di una particolare attenzione vista l'interferenza con un sito ZPS. Per valutazioni specifiche si faccia riferimento agli elaborati allegati (Valutazione d'incidenza, Relazione botanico-vegetazionale, ecc.)

1E) - poiché le ipotesi di trasformazione previste interessano per lo più piccole aree a livello locale, non si ritiene che la Variante al PRG omogeneizzato possa avere effetti sull'attuazione della normativa comunitaria di settore dell'ambiente.

#### **Sezione 4 - CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

##### **4.1 La definizione dell'ambito territoriale**

Anche per questo punto occorre distinguere i due passaggi del processo di formazione della Variante al nuovo PRG Omogeneizzato.

- Omogeneizzazione: l'obiettivo del piano in questa fase, pur intervenendo sull'intero territorio comunale, è quello di mantenere inalterate le capacità edificatorie e i carichi urbanistici del territorio. Le leggerissime variazioni che si possono avere sono il risultato di un normale processo di aggregazione di aspetti e zone che hanno caratteristiche e previsioni simili. Quindi per tale motivo si ritiene che questa fase del Piano non abbia valenza territoriale sugli aspetti ambientali;
- Variante al Piano omogeneizzato: la territorialità degli effetti ambientali si limita all'interno del perimetro delle Varianti cartografate. Per le due zone di Schieppe di Orciano, gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle proposte possono avere un'incidenza anche nelle aree limitrofe al perimetro delle stesse.

##### **4.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente**

In questo punto si individueranno gli aspetti ambientali e paesaggistici che riguardano quelle varianti che prevedono un potenziale aumento di uso di suolo o una redistribuzione di aree con sostituzione di destinazione agricola ad altra destinazione.

In particolare, di seguito si farà riferimento a interferenze con tutele e vincoli cartografati.

Per maggiori dettagli su tutte le aree oggetto di variante si faccia riferimento alle Relazioni (tecnico-illustrativa e di settore) e alle Schede allegate al presente documento (Elaborato 0.2), in particolare alla Relazione Botanico-Vegetazionale.

#### **PROPOSTA 4:**

La proposta di variante interessa un'area a destinazione agricola in località Schieppe nel Municipio di Orciano, in adiacenza ad una zona produttiva quasi totalmente completata, situata tra la S.P. 78 "Ridolfina" (via Bagnara) e il Rio Vergineto.

Oggi buona parte del sito è legato all'attività agricola, come deposito di prodotti derivanti da tale attività, e per esso si propone il passaggio alla zona D3.1 (Zona produttiva di espansione), in continuità con l'esistente sottozona D2.1 (Zona produttiva di espansione già convenzionata)

L'area è interessata da diversi livelli di Tutela e Vincoli paesaggistici e ambientali, tra cui:

- a) ZPS: 32269 mq
- b) Dlgs 42/04 art. 136 c.1 lett d) *Zona della bassa valle del Metauro*: 32269 mq
- c) Dlgs 42/04 art. 142 c.1 lett c) *Fiumi torrenti e corsi d'acqua*: 11676mq
- d) PPAR: Fascia di rispetto dei corsi d'acqua: 10743 mq
- e) PPAR: Luoghi di memoria storica: 32269mq



- f) PPAR: Ambito di tutela Sito Archeologico: 5182 mq
- g) PPAR: Edifici e manufatti storici: scheda 10 G090
- a) Per quanto riguarda la ZPS si rimanda alla Valutazione d'Incidenza Ambientale – Format proponente allegata al presente rapporto
- b) l'appartenenza alla “Zona della Bassa Valle del Metauro” risulta riconosciuta con D.M 31 luglio 1985 con Dichiarazione di notevole interesse pubblico; si riporta un estratto significativo del motivo di istituzione di del vincolo: *“...la presenza di importanti falde freatiche lungo i terrazzi fluviali, i rapporti ecologici esistenti tra fiume e ampia fascia costiera in prossimità della foce, nonché i valori testimoniali della valle fluviale rappresentati da notevoli ritrovamenti archeologici e dai nuclei storici sorti lungo il tracciato della consolare flaminia costituiscono un unicum di notevole importanza storica e ambientale, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico”*. Viene perciò riconosciuta dal provvedimento istitutivo l'importanza paesaggistica del sito oltre a quella naturalistica del Fiume Metauro e territori contermini.
- c) L'area interferisce con il vincolo del Corso d'acqua – Rio Vergineto, iscritto negli appositi elenchi provinciali di cui al R.D. 1775 del 31.12.1933. Nonostante tale fosso si trovi inglobato in zona Schieppe in un comparto produttivo, presenta ancora oggi, in prossimità delle aree spondali, aspetti di naturalità che necessitano di tutela e attenzione soprattutto per quel che riguarda la sua funzione di corridoio ecologico.
- d) La dimensione della fascia di tutela del PPAR dei corsi d'acqua deriva da un parere della Soprintendenza prot. 11897 del 11/08/2007. Tale parere amplia a 150 m la tutela dei corsi d'acqua. In particolare il parere cita: *“...stante la notevole importanza che rivestono sotto il profilo ambientale e paesaggistico gli ambiti di tutela dei corsi d'acqua (Fiume Metauro, Rio Vergineto) presenti nel territorio comunale, debbano essere per lo meno riconfermati i limiti previsti dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale, che prevede un ambito di tutela di ml. 150 dalle sponde.”*
- L'area oggetto di richiesta, si trova in prossimità del punto di immissione del Fosso Rio Vergineto nel Fiume Metauro. Nel dettaglio i due corsi d'acqua citati risultano classificati secondo le NTA del PPAR in classe 1 per il Metauro e classe 2 per il Fosso Rio Vergineto, almeno sino al punto di congiunzione dei due crinali che sottintendono il bacino idrografico con numero d'ordine pari a 4 (così come individuato nella Tav 12 B109-II-SE del PPAR).
- Il PPAR all'art. 29 stabilisce degli ambiti di tutela provvisoria misurati a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine, per i corsi d'acqua in fasce subappenniniche pari a:
- 175 m per ogni lato per corsi d'acqua di 1° classe
  - 135 m per ogni lato per corsi d'acqua di 2° classe
- È previsto inoltre nel medesimo articolo al di fuori delle aree urbanizzate, sempre in fascia subappenninica una zona di rispetto inedificabile per lato pari a
- 100 m per ogni lato per corsi d'acqua di 1° classe
  - 50 m per ogni lato per corsi d'acqua di 2° classe
- Spetta allo strumento urbanistico comunale definire gli ambiti definitivi di tutela sulla stregua di quanto sopra indicato e secondo quanto previsto dall'art. 27 vis del PPAR.
- e) f) L'area ricade all'interno di quel territorio in cui probabilmente si è svolta la battaglia del Metauro nel 207 a.C.; qui sono stati segnalati dei ritrovamenti archeologici (come riportato all'art. 26.7 delle NTA del PRG del Comune di Orciano di Pesaro), per cui il sito risulta oggetto di tutela.
- g) il fabbricato all'interno della previsione risulta censito alla scheda n. 10 del censimento dei beni architettonici extraurbani dell'ex Comune di Orciano di Pesaro; l'edificio è censito come casa colonica e vi si applica l'ambito di tutela integrale.

**PROPOSTA 5:**

L'area oggetto di Variante si trova sempre in località Schieppe nel Municipio di Orciano, dirimpetto alla proposta precedente oltre la strada provinciale SP78 "Ridolfina" – via Bagnara.

Ricade all'interno dei seguenti vincoli e ambiti di tutela ambientali e paesaggistici:

- a) Dlgs 42/04 art. 136 c.1 lett d) *Zona della bassa valle del Metauro*: 32269 mq
- b) PPAR: Luoghi di memoria storica: 32269mq

I punti di cui sopra sono i medesimi ambiti vincolistici e di tutela che interferiscono con la proposta n.4. Per questo motivo, si faccia riferimento per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche al punto precedente.

**PROPOSTA 12:**

L'area si trova nel centro abitato di Piagge, in un contesto di confine tra area agricola e area urbana; in particolare il lotto è attualmente a destinazione agricola, ed è situato a nord-ovest della strada comunale di via Palazzo, tra due lotti edificati da costruzioni residenziali.

Ricade all'interno del seguente ambito di tutela:

- a) PPAR ambiti di tutela dei crinali: 2490 mq

La strada comunale (via Palazzo) si sviluppa lungo la linea del crinale.

Dal punto di vista paesaggistico, tale crinale risulta già in parte compromesso dalla presenza della viabilità e dell'edificato ad est e ovest del lotto. Inoltre, a sud della strada comunale, anche se esente dall'ambito di tutela ai sensi dell'art. 60 delle NTA del PPAR, vi è una previsione di PRG di espansione residenziale e attrezzature pubbliche.

**PROPOSTE 13-14:**

L'area si trova nel centro abitato di Piagge, a sud della strada comunale via Palazzo di cui al punto precedente.

L'area è esente da vincolo di tutela dei crinali ai sensi dell'art. 60 delle NTA del PPAR.

Non sono presenti vincoli e tutele di tipo paesaggistico e ambientali, ma la sola presenza di un'emergenza PAI, che si trova esternamente alle previsioni di espansione.

Nonostante la destinazione del PRG vigente, l'area risulta attualmente destinata ad attività agricola.

**PROPOSTA 16:**

L'area oggetto di variante si trova al limite della frazione di Montecucco nel Municipio di San Giorgio di Pesaro, a confine con una zona di completamento in buona parte edificata. L'edificato della frazione si sviluppa a nord della strada comunale via Montecucco, la quale funge da confine con il Comune di Monteporzio; il territorio a sud della strada, invece, è a principale vocazione agricola.

Il sedime della proposta risulta in parte già edificato, in parte destinato a giardino e nella porzione più occidentale destinato a orto.

Anche la proposta di variazione si affaccia a nord della strada comunale via Montecucco, la quale risulta classificata come strada panoramica ai sensi dell'art. 43 delle NTA del PPAR.

L'area ricade all'interno del seguente ambito di tutela:

- a) PPAR ambiti di tutela dei crinali: 1210 mq

Data la presenza di immobili all'interno del perimetro di proposta e l'adiacenza con un'area edificata si ritiene che i caratteri ambientali e paesaggistici dei crinali risultino già in parte compromessi per questa porzione di territorio, compromissione che riguarda la presenza di infrastruttura stradale con edificazione laterale pressoché continua.

**PROPOSTA 19:**

La proposta di variante interessa un'area in prossimità dell'abitato di Orciano, a circa 400 m dal limite del centro urbano, che si sviluppa a nord della strada provinciale n.5 Mondaviese – via Ciavarini Doni.

Il contesto principale dell'intorno è agricolo, anche se lungo la strada provinciale si è sviluppata un'edilizia di tipo residenziale.

Si tratta di uno sviluppo tipico dell'intero territorio comunale, con edificato sparso che si genera lungo la viabilità di crinale, molto spesso legato a residenze connesse ad un'attività agricola che si sviluppa sui versanti, tra i crinali e i fossi da essi delimitati.

Il suolo all'interno della proposta risulta in parte già coperto da edificato di tipo residenziale, in parte destinato a scoperto-giardino dell'abitazione e in parte destinato ad attività di coltivazione a orto e uliveto.

A livello paesaggistico e ambientale, l'area ricade all'interno di:

- a) PPAR ambiti di tutela dei crinali: 2396 mq

Anche in questo caso, data la presenza di costruzioni prevalentemente residenziali, si ritiene che l'integrità paesaggistica dei crinali sia in parte compromessa dall'esistenza dell'infrastruttura stradale e dell'edificazione laterale discontinua.

**PROPOSTA 22:**

Il sito considerato si trova a Villa del Monte, nel Municipio di Barchi, e si sviluppa su un terreno in leggera pendenza che dalla strada comunale che attraversa il centro abitato scende in direzione Est verso la sottostante strada vicinale.

Attualmente l'area è utilizzata a scopi agricoli, ma da PRG vigente è destinata ad ospitare una zona residenziale di completamento e una zona per attrezzature di interesse pubblico; l'ipotesi di modifica prevede una leggera ripermetrazione delle previsioni già approvate.

In variante viene inserita anche una strada di progetto che si immetterà su una strada vicinale esistente, la quale necessiterà di ampliamento e adeguamento al fine di essere utilizzata come viabilità locale; tale ampliamento interferisce con un filare di roverelle oggetto di tutela.

All'interno del perimetro di previsione non sono presenti vincoli e tutele cartografate di tipo paesaggistico ambientale.

**PROPOSTA 26:**

L'area in questione si trova in località San Filippo nel Municipio di Piagge, ai margini della strada provinciale SP16 Orcianese.

Il terreno ricade in zona omogenea agricola, in adiacenza ad una zona di completamento totalmente edificata; l'appezzamento è comunque incolto con la presenza di alcuni ulivi.

La strada provinciale è una strada di crinale soggetta a tutela, classificata come strada panoramica ai sensi dell'art. 43 delle NTA del PPAR.

A livello paesaggistico il crinale è comunque compromesso per la presenza di viabilità di crinale ed edificazione laterale sparsa; in particolare, in prossimità della proposta di variante, l'edificazione è avvenuta su entrambi i lati.

In cartografia è indicata la presenza a bordo strada di ambiti di tutela del sottosistema botanico-vegetazionale, in particolare formazioni lineari; in realtà, in questo tratto di strada in prossimità della proposta, non sono state rilevate queste tipologie di emergenze: la formazione si interrompe infatti circa 70 m prima dell'area oggetto di variante.

**PROPOSTA 36:**

L'area in questione si trova in località Montale nel Municipio di Piagge, lungo la strada comunale che segue l'andamento del crinale. La previsione si sviluppa su un piccolo pianoro delimitato dalla strada comunale e da una strada interpodereale che scende a valle verso un appezzamento di terreno agricolo.

L'ipotesi di modifica prevede la ripermimetrazione della zona residenziale di completamento, ai limiti di un'area totalmente edificata.

La previsione ricade all'interno dei seguenti ambiti di tutela:

PPAR: Ambito di tutela dei crinali: 396 mq (di cui 209 mq sulla porzione in ampliamento)

PPAR: Ambito di tutela dei boschi 210 mq (di cui 22 mq sulla previsione di ampliamento)

In riferimento ai valori paesaggistici e ambientali del crinale, si segnala come questo risulti in parte compromesso per la presenza di edificato laterale sparso e dall'infrastruttura viaria che si sovrappone al crinale stesso, soprattutto in prossimità della previsione.

Riguardo all'ambito di tutela dei boschi, come evidenziato dalla Relazione botanico-vegetazionale allegata, non si segnalano sull'area presenze vegetali di particolare pregio.

**4.3 L'individuazione e la descrizione delle criticità e delle emergenze ambientali**

Di seguito si elencheranno e analizzeranno le criticità ed emergenze ambientali culturali e paesaggistiche che possono interagire con le proposte di variante.

In particolare si farà riferimento a quelle che potenzialmente possono essere suscettibili di degrado a seguito dell'attuazione delle previsioni o di una non attenta valutazione delle vulnerabilità.

Per l'individuazione delle unità ambientali sensibili si è preso spunto dalla tabella del punto 2.G delle ex linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008.

<b>Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>			
<i>Criticità</i>	<i>Potenziale influenza</i>	<i>Descrizione dell'emergenza</i>	<i>Proposta di previsione</i>
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO		
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO		
Habitat naturali con storia evolutiva specifica	NO		
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali, ecc.)	Indiretta	1. Rio Vergineto in località Schieppe. Nonostante a valle sia in buona parte inglobato all'interno dell'area produttiva esistente, per le sue caratteristiche funge ancora da corridoio ecologico.	La proposta n.4, pur non interferendo direttamente, necessita di particolare attenzione per ciò che riguarda possibili interazioni dovute all'attuazione della previsione, in particolare alla tipologia di attività insediabile.
	Diretta	2. Macchia residuale che funge da corridoio ecologico con l'adiacente vegetazione ripariale che si snoda tra Rio Vergineto e Fiume Metauro	Sempre la proposta n.4: la macchia residuale è situata tra la zona di espansione produttiva e il fabbricato proposto a struttura ricettiva. L'attuazione della previsione, in particolare quella produttiva, può generare degrado della stessa a seconda della tipologia di attività insediabile. Una corretta gestione e tutela del bene può essere sfruttata in maniera positiva come schermatura naturale tra le due tipologie di attività proposte.
	Indiretta	Vegetazione ripariale in località Vergineto che funge da collegamento in una porzione agricola tra due areali vegetati, soggetti a tutela integrale del PPAR (Boschi	La proposta n.33 prevede lo spostamento di una previsione di viabilità su un percorso esistente. Tale percorso lambisce formazioni lineari che necessitano di tutela. Si rimanda alla relazione botanico-vegetazionale allegata.

		arbusteti e vegetazione ripariale)	
	Diretta	Formazioni lineari in località Villa del Monte. Alberature stradali	La proposta n.22 prevede l'ampliamento di una viabilità esistente. L'adeguamento della strada interferisce con una formazione lineare di roverelle. In fase di progettazione esecutiva della viabilità sarà necessario tenere conto di tale presenza, individuando soluzioni che tutelino tale emergenza.
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	NO		
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	NO		
Prati polifiti	NO		
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	NO		
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	NO	Presenza in località Montale di Piagge, della vegetazione infestante non degna di nota ma che si trova in prossimità di un'area boscata tutelata dal PPAR	La proposta n.36 interferisce in parte con la vegetazione infestante, ma si ritiene che non produca effetti, date le modeste dimensioni della previsione e la localizzazione a ridosso della strada provinciale. Inoltre la tipologia di vegetazione non rappresenta una vera e propria criticità.
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune, ecc.)	NO		
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	NO		
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità anche residua	NO		
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, tampone nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	Indiretta	Rio Vergineto in località Schieppe. Oltre a fungere da corridoio ecologico (di cui sopra), vista l'inserimento all'interno di una zona produttiva, può avere	

		funzioni di assorbimento dell'inquinamento acustico proveniente dalle attività limitrofe.	
Sorgenti perenni	NO		
Fontanili	NO		
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico	NO		

<b>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>			
<i>Criticità</i>	<i>Potenziale influenza</i>	<i>Descrizione dell'emergenze</i>	<i>Proposta di previsione</i>
Faglie	NO		
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	SI	Emergenza PAI - Frane	Interferenza con l'area 5 in località Schieppe di Orciano: si riporta estratto della relazione geologica: "Il settore meridionale dell'area è in lieve pendenza e interessato da una perimetrazione PAI: in questo settore sono state realizzate indagini geognostiche di approfondimento, che verranno meglio descritte nella relazione tecnica per la valutazione della compatibilità geomorfologica degli strumenti urbanistici (Art.89 DPR 380/2001), le quali hanno in prima analisi fornito risultati assolutamente confortanti per quanto riguarda la stabilità generale della porzione inferiore della pendice collinare, indicando la presenza di valori geotecnici discreti in relazione alla tipologia di terreni presenti."
Aree a frequente rischio di esondazione (con tempi di ritorno inferiori a 20 anni)	NO		
Aree a frequente rischio di esondazione (con tempi di ritorno superiore a 20 anni)	NO		

Aree a rischio valanghe	NO		
Aree oggetti di subsidenza	NO		
Aree con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile.	NO		
Pozzi per usi idropotabili	NO		Non risultano interferenze su questa tipologia di criticità. Occorre comunque segnalare che il Piano ha l'obiettivo di aggiornare gli strati informativi di base per poter individuare con precisione i vincoli derivati dalla presenza di pozzi pubblici idropotabili. Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Relazione tecnica illustrativa, in particolare alla proposta di variante n.37 non cartografata
Pozzi per altri usi	NO		
Sorgenti per usi idropotabili	NO		
Fonti idrotermali	NO		
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	NO		
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità di versanti, contenimento di valanghe, ecc.)	NO		
Altre vulnerabilità dal punto di vista idro-geo-geomorfologico.	NO		

**Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche**

<i>Criticità</i>	<i>Potenziale influenza</i>	<i>Descrizione dell'emergenze</i>	<i>Proposta di previsione</i>
Strutture insediative, storiche urbane	NO		
Strutture insediative di interesse storico extra-urbane	SI	Fabbricato censito tra gli edifici extraurbani del patrimonio edilizio rurale di valore architettonico.	La proposta di variante n.4 prevede oltre all'inserimento di un'area produttiva anche la previsione di un'area R1 per attività ricreative, ricettive e di ristoro. La norma prevede indici di



		N.10 G090	edificabilità che possono essere in contrasto con le prescrizioni delle schede degli edifici extraurbani: prevalgono le prescrizioni relative al bene censito.
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti a specifiche tutele	SI	Ambito di tutela del sito archeologico. Si sono avuti ritrovamenti archeologici in tempi recenti di cui non è ben nota l'ubicazione.	La proposta n.4 interferisce con tale ambito. La vulnerabilità del sito è legata principalmente alle fasi di cantierizzazione e movimenti terra. Come da previsioni dell'art.33 delle NTA, è necessaria autorizzazione preventiva della Soprintendenza
Zone di riconosciuta importanza storico culturale (siti di battaglie, percorsi storici, ecc.) anche se non tutelate	SI	Luoghi di memoria storica. Battaglia del Metauro 207 a.C.	Le proposte n.4 e n.5 rientrano in tale ambito di tutela; anche in questo caso il rischio si può verificare in caso di manomissione dei suoli, soprattutto in fase di cantierizzazione o movimento terra. Necessaria autorizzazione da parte della Soprintendenza
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi, ecc.)	NO		
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	SI	Perdita di suolo con potenzialità produttive di tipo agro-silvo-pastorali	Buona parte delle proposte, che prevedono una sostituzione dell'area agricola con altre destinazioni, generano in fase di attuazione rischio di perdita di suoli di prima e seconda classe. A livello generale di scelte di piano, vi è comunque un valore positivo di aumento di suoli destinati ad attività agricola.
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari, ecc.) interferite nel piano o programma	NO		
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	NO		
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	SI	Livello di classificazione acustica V: aree prevalentemente industriali con valori di immissione massimo	La proposta n.5 rientra in parte all'interno di tale valore, data la presenza attuale di un'attività legata alla lavorazione di inerti

		diurno pari a 70 dBA e limiti di emissione diurni pari a 65 dBA. Il livello V è comunque il livello massimo che si presenta in tutto il territorio comunale.	
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata, ecc.)	NO		
Corpi idrici già significativamente inquinati	NO		
Aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	NO		
Zone di espansione insediativa			
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	SI	Previsioni di viabilità di infrastrutture stradali locali. Presenza di previsione di realizzazione metanodotto SNAM con pressione superiore a 65 bar.	Le proposte n. 22 e 23 prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali stradali di tipo locale, a servizio delle previsioni residenziali. La previsione di realizzazione di nuovo metanodotto adibito al trasporto, con sostituzione di quello esistente, non interferisce con nessuna previsione
Altre aree vulnerabili per la presenza antropica	SI	Ampliamento di zone residenziali	Le previsioni n.12, 13, 14, 16, 22, 26, 36 di ampliamento di zone di completamento risultano adiacenti a zone abitate già destinate a completamento. La previsione n. 19 prevede l'inserimento di una nuova area di completamento ma già in parte adibita a residenza.

Verranno ora segnalati alcuni indicatori che possono essere utilizzati per la valutazione delle vulnerabilità del sistema territoriale, la sensibilità del territorio e l'incidenza che opere, piani o progetti possono esercitare sulla sua funzionalità ecologica. Tali indicatori risultano essere un valido supporto per poter indirizzare le scelte di governo del territorio al raggiungimento degli obiettivi proposti dal PRG di Terre Roveresche, secondo quanto indicato dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata in data 13 dicembre 2021 con DAAL n.25.

All'appendice 5 del SRSvS, vengono segnalati gli indicatori di contesto da utilizzare nei procedimenti di VAS, in particolare per i "PRG e gli altri strumenti urbanistici", quelli che si ritiene siano pertinenti con il presente strumento urbanistico sono:

Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSvS	INDICATORE SRSvS	OBIETTIVO SRSvS 2030	INDICATORE VAS	UdM
VAS.2	C	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	incrementare la superficie forestale dei comuni non montani	Variazione delle aree forestali in rapporto alla superficie terrestre a seguito dell'attuazione del piano o programma	ha
VAS.4	C	15.3.1.a Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	Progressiva riduzione del consumo di suolo:- 10% all'anno rispetto al valore di riferimento	Variazione nella superficie di suolo impermeabilizzato da copertura artificiale a seguito delle azioni di Piano	ha
VAS.5	B	15.3.1.b - Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Progressiva riduzione del consumo di suolo:- 10% all'anno rispetto al valore di riferimento	Variazione nella superficie di suolo impermeabilizzato da copertura artificiale a seguito delle azioni di piano o programma	ha
VAS.7	C	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	Incrementare l'incidenza del 10%	Variazione della superficie delle aree di verde urbano a seguito dell'attuazione del piano o programma	ha
VAS.8	B	13.2.2 Emissioni di CO <sub>2</sub> e altri gas climalteranti	Riduzione del 33% delle emissioni di CO <sub>2</sub> e di altri gas climalteranti rispetto al 2005	Stima delle emissioni di CO <sub>2</sub> e altri gas climalteranti evitate a seguito delle azioni di piano o programma	tCO <sub>2</sub> eq/anno

## **Sezione 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

Per la definizione e significatività degli effetti, di cui alle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1647 del 23.12.2019 e successivi documenti di indirizzo, si farà riferimento agli schemi e tabelle già indicati nell'allegato 2 dell'Aggiornamento delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR1400/2008, oggi sostituite. In particolare ai punti 2 e 3.2 dell'allegato.

### **5.1 Definizione degli effetti**

Di seguito vengono analizzate le possibili interazioni (effetti) che possono essere generati dall'attuazione del piano o programma e una prima definizione delle caratteristiche degli stessi.

Effetti ambientali	Possibile interazione	Si/No	Motivazione
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	No	Tra le ipotesi di variante, la Proposta 4 interessa un'area che ricade all'interno della ZPS IT5310028 - "Tavernelle sul Metauro" e si trova nelle vicinanze del SIC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro". Tuttavia la zona non interferisce direttamente con gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno dei Siti ai sensi della Direttiva 92/43/CE; inoltre, pur configurandosi come di particolare importanza per la riproduzione del Tarabusino, dell'Ortolano, dell'Averla piccola e del Martin pescatore, l'area oggetto di variante sono inserite in contesto già moderatamente antropizzato vista la presenza della zona industriale in prossimità.
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie d'interesse conservazionistico?	No	
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	No	Le previsioni di variante non comportano modifiche sui corridoi ecologici presenti sul territorio, pertanto si ritiene che il Piano non possa incidere sugli areali di distribuzione e sulla connettività tra ecosistemi.
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	No	
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	Si	Le proposte di variante prevedono una rilevante diminuzione di aree edificabili e il contestuale aumento delle zone agricole (circa 28000 mq in più) e l'introduzione di circa 6000 mq di zone a verde privato; pertanto si stima che l'incremento di superfici non interessate dall'urbanizzazione possa contribuire positivamente alla capacità di assorbimento di CO2.
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	Si	La Variante al Piano omogeneizzato prevede un aumento delle superfici ad uso produttivo di circa 52000 mq. L'attuazione di tali previsioni può avere effetti sull'emissione di gas serra e sulla variazione d'uso di energia. Si sottolinea comunque una considerevole diminuzione di previsioni di aree residenziali di circa 78000 mq. L'eliminazione di tale previsione può avere un effetto positivo nell'abbattimento dell'uso di energia e contestuale emissione di gas serra
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	Si	
Paesaggio, beni culturali storici ed archeologici	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	Le proposte di variante prevedono un consistente ritorno alla zona agricola per numerose aree residenziali non ancora urbanizzate. Le poche superfici edificabili introdotte a volte interferiscono con gli ambiti di tutela dei crinali, mentre le due nuove zone produttive di espansione ricadono all'interno di un sito sottoposto a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art. 136 c.1 lett.d); in entrambi i casi, comunque, le aree risultano parzialmente antropizzate e quindi
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	No	

	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	No	moderatamente compromesse, pertanto si ritiene che l'eventuale potenzialità edificatoria del sito pur modificando la percezione del paesaggio, in porzioni ben definite del territorio, non generi significative alterazioni dei caratteri paesaggistici del luogo. La tipologia e dimensioni delle proposte non prevedono interventi che possano modificare l'assetto territoriale.
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	Si	Come sopra indicato, la modifica della percezione visiva risulta comunque minima e di poco impatto, non andando ad interferire con le caratteristiche tipiche del paesaggio storico-urbano e agricolo
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	No	L'incremento di aree produttive potrebbe essere potenzialmente correlato ad un aumento delle emissioni di inquinanti o alterare la qualità dell'aria, a seconda della tipologia di attività insediabile. Secondo le NTA è comunque vietato l'insediamento di industrie insalubri nocive di prima classe di qualsiasi genere e natura. Si ritiene perciò che il Piano non interagisca su tale aspetto ambientale
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	No	
Salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	No	Non si ritiene che l'attuazione delle previsioni possa comportare rischi per la salute umana
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	Si/No	Per le aree produttive in previsione, <u>le variazioni dei livelli sonori saranno in funzione della tipologia di attività insediabile</u> . Le previsioni di ampliamento di zone produttive sono concentrate ai limiti di una zona artigianale esistente a bassissima densità residenziale. Eventuali eccedenze dei livelli sonori potrebbero avere degli impatti bassissimi sulla popolazione residente.
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No	Le proposte di variante non prevedono interventi che possano produrre variazioni di emissioni di radiazioni elettromagnetiche.
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	No	La Variante del Piano omogeneizzato prevede una generalizzata riduzione del carico urbanistico; le poche aree agricole trasformate in edificabili sono situate nelle adiacenze o all'interno dei tessuti urbani, oppure in siti già parzialmente antropizzati.
Suolo e sottosuolo	Il P/P può determinare contaminazione del suolo?	No	Le previsioni di variante non comportano contaminazioni del suolo, degrado di esso, né variazioni all'uso delle risorse del sottosuolo. Implicano invece una rilevante diminuzione delle aree edificabili, con il contestuale aumento delle zone agricole (circa 28000 mq in più) e l'introduzione di circa 6000 mq di zone a verde privato. Tra le poche
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	No	
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	No	
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in	Si	

	termini quantitativi e/o qualitativi?		aree edificabili introdotte, solamente una interferisce debolmente con un ambito caratterizzato da fenomeni di dissesto idrogeologico: si tratta della zona oggetto della Proposta 5, che risulta parzialmente interessata dalla perimetrazione PAI a rischio di frana indicata con codice F-05-0384 avente pericolosità P2 moderata. Tale situazione non rappresenta comunque un fattore che possa inficiare o entrare in contrasto assoluto con le nuove previsioni di pianificazione, come si evince dallo Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico allegato al presente Rapporto Preliminare di Screening.
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	No	
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	No	La Variante al Piano omogeneizzato prevede un aumento delle superfici ad uso produttivo di circa 52000 mq; tale incremento risulta compensato dalla consistente diminuzione di aree residenziali e di interesse pubblico (rispettivamente di circa 78000 mq e 8000 mq); per cui si può ritenere che l'attuazione delle previsioni non comporti significative variazioni negli utilizzi delle risorse idriche.
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	No	Le modifiche al Piano non comportano interventi diretti sui corpi idrici superficiali e non incidono sulla loro portata.
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	Si	Viste la rilevante diminuzione di aree edificabili proposta, la Variante al Piano omogeneizzato comporta un aumento di superfici permeabili che possono andare ad incrementare le risorse idriche sotterranee.
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	No	Solo la previsione n.4 si trova a "ridosso" di corsi d'acqua. Vista la presenza della rete fognaria in prossimità della previsione, si ritiene che difficilmente di possano determinare scarichi su recettori superficiali. Il rischio di sversamenti inquinanti nel terreno e conseguente rischio per corpi recettori sotterranei è legato alle tipologia di attività insediabile.
	Il P/P può determinare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	No	
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	No	Data la diminuzione degli abitanti equivalenti, si prevede una riduzione dell'immissione di reflui sugli impianti di depurazione. Per l'insediamento di attività produttive, il rischio di sversamento di inquinanti è legato alla tipologia di attività insediabile.

## 5.2 Significatività degli effetti

I criteri di seguito esposti vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante al nuovo PRG Omogeneizzato di Terre Roveresche. Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, si potrà attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati. Per ciascuna interazione individuata nel paragrafo precedente potranno essere applicati i pertinenti criteri al fine di desumere il relativo livello di significatività degli effetti. Le esplicitazioni che seguono sono da ritenersi indicative.

Aspetto ambientale considerato: **Effetti su cambiamenti climatici**  
 Possibile interazione: *La Variante al Nuovo PRG Omogeneizzato di Terre Roveresche inserisce elementi che possono generare variazioni sui cambiamenti climatici*

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'effetto	Frequenza dell'effetto	Data la permanenza delle eventuali attuazioni delle proposte, si ritiene la frequenza dell'effetto non pertinente.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	Produce effetti <b>irreversibili</b> , sia in positivo che in negativo: <b>Positivo</b> : La diminuzione di previsioni di edificazione residenziale e aumento di verde pubblico, verde privato e aree agricole, generano una maggiore capacità di assorbimento di CO2. <b>Negativo</b> : L'aumento delle capacità edificatorie produttive potrebbe generare, in base alla tipologia di struttura insediabile, una variazione delle emissioni di gas serra.
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto <b>indiretto</b> in quanto gli eventuali effetti su cambiamenti climatici sono in funzione sia dell'attuazione delle previsioni che dell'eventuale insediamento di attività che possono produrre aumenti di CO2

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'

**BASSA**

Carattere cumulativo dell'effetto

Si ritiene che il potenziale effetto delle previsioni non sia cumulativo con altre previsioni

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'

**NESSUNA**

Natura transfrontaliera dell'effetto

Date le dimensioni della variante non si ritiene che tale effetto possa avere dimensioni transfrontaliere.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'

**NESSUNA**

Rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Rischio di incidenti	Il P/P prevede o comunque definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di impianti, strutture o infrastrutture da cui possono derivare rischi di incidenti.	Si, in area urbana	ALTA
		Si, in area extraurbana	MEDIA
		No	<b>BASSA</b>
Rischi naturali	A seguito dell'attuazione del P/P Si, in area urbana è previsto una variazione dei rischi naturali già presenti.	Si, in area urbana	ALTA
		Si, in area extraurbana	MEDIA
		No	<b>BASSA</b>



Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Ricadute dell'effetto rispetto al livello di pianificazione/programmazione (subcomunale, comunale, provinciale, sovraprovinciale o regionale)	L'effetto riguarda un'area superiore a quella oggetto di P/P	ALTA
		L'effetto riguarda un'area uguale a quella oggetto di P/P	MEDIA
		L'effetto riguarda un'area inferiore a quella oggetto di P/P	BASSA
Popolazione potenzialmente interessata	Densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Oltre 200 abitanti per kmq	ALTA
		Tra 50 e 200 abitanti per kmq	MEDIA
		Minore di 50 abitanti per kmq	BASSA

Aspetto ambientale considerato: **Effetti su paesaggio, beni culturali, storici ed archeologici**

Possibile interazione: *La Variante al Nuovo PRG Omogeneizzato di Terre Roveresche inserisce elementi che possono modificare il paesaggio*

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'effetto	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/Irreversibilità dell'effetto	Produce effetti <b>irreversibili</b> in quanto sulle nuove previsioni di ampliamento, vi è la possibilità di nuove edificazioni, che potenzialmente modificano in maniera permanente la percezione del paesaggio urbano. Le alterazioni risultano comunque non sostanziali, non andando ad intaccare gli elementi caratteristici del paesaggio urbano ed agrario
	Effetto diretto / indiretto	Trattasi di effetto <b>indiretto</b> in quanto la modifica del paesaggio è condizionata all'eventuale successiva attuazione degli interventi edilizi e non dalla variante in quanto tale.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'

**BASSA**

Carattere cumulativo dell'effetto

Tale effetto non si ritiene sia cumulabile con altri effetti considerati in quanto lo stesso si limita a considerare la percezione visiva delle trasformazioni del territorio interessato.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'

**NESSUNA**

Natura transfrontaliera dell'effetto

Date le dimensioni della variante non si ritiene che tale effetto possa avere dimensioni transfrontaliere.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'

**NESSUNA**

Rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Rischio di incidenti	Il P/P prevede o comunque definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di impianti, strutture o infrastruttura da cui possono derivare rischi di incidenti.	Si, in area urbana	ALTA
		Si, in area extraurbana	MEDIA
		No	BASSA
Rischi naturali	A seguito dell'attuazione del P/P Si, in area urbana è previsto una variazione dei rischi naturali già presenti.	Si, in area urbana	ALTA
		Si, in area extraurbana	MEDIA
		No	BASSA

Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Ricadute dell'effetto rispetto al livello di pianificazione/programmazione (subcomunale, comunale, provinciale, sovraprovinciale o regionale)	L'effetto riguarda un'area superiore a quella oggetto di P/P	ALTA
		L'effetto riguarda un'area uguale a quella oggetto di P/P	MEDIA
		L'effetto riguarda un'area inferiore a quella oggetto di P/P	BASSA
Popolazione potenzialmente interessata	Densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Oltre 200 abitanti per kmq	ALTA
		Tra 50 e 200 abitanti per kmq	MEDIA
		Minore di 50 abitanti per kmq	BASSA

*In linea di massima, si ritiene che la Variante al Nuovo PRG Omogeneizzato di Terre Roveresche non produca effetti significativi negativi sulle componenti ambientali, sia all'interno del proprio territorio che in quello dei Comuni contermini.*

*Le entità delle proposte di variante sono comunque modeste e dislocate in varie parti del territorio, evitando la cumulabilità di potenziali effetti negativi per l'ambiente. In particolare la riduzione di aree di espansione residenziale (e di carico urbanistico in generale), con conseguente sostituzione di aree a destinazione agricola, verde pubblico e privato, comportano potenzialmente un minor uso di suolo, con conseguente aumento delle aree permeabili.*

*L'unica nota riguarda l'ampliamento di due aree produttive esistenti all'interno del Polo di Schieppe (Proposte n. 4 e 5).*

*Eventuali effetti impattanti sulle componenti ambientali riguardano, più che l'attuazione della previsione, la tipologia di insediamento che potrebbe instaurarsi.*

*Occorre comunque sottolineare che l'insediamento di industrie insalubri nocive di prima classe è scongiurato dalle NTA del PRG Omogeneizzato, evitando particolari problematiche legate all'emissione di inquinanti in atmosfera, in corpi idrici superficiali o sotterranei, che possano generare rischio per la salute umana.*